

api raffineria presenta il “Rapporto di Sito Ambientale 2010”

AMBIENTE E SICUREZZA: LE DIRETTRICI PER LO SVILUPPO

Risultati, strategie, obiettivi e impegni a tutela dell'ambiente e della sicurezza nello stabilimento api di Falconara Marittima (AN).

di Silvia Barchiesi



Ambiente, sicurezza, sviluppo: è il mix di ingredienti che conferma la vocazione sostenibile del sito energetico di Falconara Marittima del Gruppo api, oltre che il suo orientamento al continuo miglioramento delle *performance* in materia di ambiente e sicurezza e il suo impegno nei confronti del territorio, per cui rappresenta una “certezza” da quasi ottanta anni.

Nonostante la crisi economica che pesa sull'economia mondiale e che non ha risparmiato nemmeno il settore petrolifero, la raffineria di Falconara Marittima non tradisce il suo impegno e la sua responsabilità verso un'integrazione sostenibile con il territorio.

A confermare l'orientamento verso il continuo miglioramento degli standard ambientali e di sicurezza sono i dati del “**Rapporto di Sito Ambientale 2010**” presentato da **api Raffineria di Falconara Marittima**, lo scorso 29 novembre ad Ancona, presso la sede di Villa Favorita dell'ISTAO.

*“Grazie ai grandi sforzi dell'azienda, nonostante il momento economico - ha detto l'amministratore delegato di api Raffineria e api Nova Energia, **Giancarlo Cogliati** - presentiamo un Rapporto che potrà dare tranquillità al territorio, visto che gli indicatori sono in continuo miglioramento. Infatti, per quanto riguarda sicurezza e ambiente, il sito industriale di Falconara si colloca a livelli d'eccellenza. Siamo tra i meno invasivi e i meno impattanti sull'ambiente, in Italia e in Europa”.*

*“Di fronte alle congiunture economiche e agli avanzamenti tecnologici - ha dichiarato il neo Direttore della raffineria, **Pasquale Palumbo** - il sito non è mai stato fermo, ma ha risposto con un'evoluzione continua. In questo percorso, sicurezza e ambiente hanno rappresentato impegni fondanti e trasversali alla produzione, non solo come obbligo di conformità alla normativa, ma come scelta volontaria e responsabile. Anche a fronte della difficile situazione economica nazionale ed internazio-*

nale, api raffineria si è impegnata a mantenere la rotta all'insegna della sostenibilità, poiché sicurezza e ambiente possono coniugarsi anche con la produttività”.

Redditività e consolidamento delle attività a tutela della sicurezza e dell'ambiente sono infatti le direttrici di sviluppo del Gruppo api. Lo dimostrano i dati contenuti nel Rapporto: nel 2010 la produzione di energia elettrica è cresciuta del 7%, per un totale di 2.514.098 Mwhe, a fronte di una diminuzione del 3% greggio lavorato (3.442.452 tonnellate).

Il trend positivo del sito di Falconara riguarda soprattutto le *performance* ambientali, più che quelle economiche e produttive, a testimonianza degli sforzi e degli investimenti del Gruppo in innovazione, tecnologia e continua formazione del personale. La sostenibilità del sito produttivo di Falconara è stata riconosciuta anche dalle autorità locali e ministeriali.

Ne è la prova l'ottenimento dell'*Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA)*, che riconosce la

politica gestionale attenta e sensibile all'ambiente del sito di Falconara Marittima, che vanta risultati molto al di sotto dei limiti prescritti dalle normative vigenti.

“Il rilascio di ben due AIA, una per api raffineria e una per api energia, a pochi mesi di distanza, ha costituito il risultato più significativo e caratterizzante del 2010”, ha dichiarato l'Ing. **Gianluca Falaschi**, Responsabile sistemi ambientali.

Andando a sostituire le singole autorizzazioni presenti e consentendo una gestione “unica e integrata” delle matrici ambientali (aria, acqua, rifiuti e suolo), l'AIA ha anche indicato nuovi parametri di qualità per le acque di scarico e nuovi limiti più restrittivi per le emissioni in atmosfera, segnando così la strada verso un continuo miglioramento dei risultati.

“Gli esami non finiscono mai”, ha infatti dichiarato Pasquale Palumbo, *Direttore della raffineria di Falconara Marittima*, la quarta sul territorio nazionale ad aver ottenuto l'AIA.

Durante i sei anni di validità dell'AIA, infatti, il *Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare*, attraverso l'*Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale* (ISPRA) e l'*Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale delle Marche* (ARPAM), effettuerà continue verifiche per monitorare e valutare sul campo la conformità del sito agli standard ambientali.

Nel 2011 il Gruppo Ispettivo del Ministero ha compiuto sopralluoghi e controlli nel sito api tra aprile ed ottobre, constatando non solo la corretta gestione delle matrici ambientali e la rispondenza delle attività realizzate al programma previsto, ma anche la corretta “gestione dell'autocontrollo”, attraverso il monitoraggio continuo dei propri risultati e il trasferimento dei dati relativi alla propria attività agli enti e alle istituzioni, in un'ottica di piena trasparenza e collaborazione.

La verifica ispettiva non ha inoltre mancato di evidenziare due punti di eccellenza a livello nazionale riscontrati nel sito api di Falconara Marittima: il *Programma di monitoraggio delle emissioni diffuse* (COV) e il *sistema interattivo ECOS* che permette alla raffineria e agli enti

interessati di monitorare in tempo reale i valori, i cui parametri possono essere dannosi all'ambiente e nocivi alla salute. Tali dati sono disponibili, infatti, in qualsiasi momento anche alle istituzioni.

Se il rilascio dell'AIA lo scorso anno è la prova della crescente sensibilità ambientale del sito industriale di Falconara Marittima, la conferma arriva anche dal giudizio rilasciato dalla Commissione dopo l'ultima verifica ispettiva: “L'Azienda ha dimostrato di essere sensibile alle problematiche ambientali ed ha espresso la volontà di migliorare l'attività di autocontrollo, anche compilando approfonditamente il Piano di Monitoraggio e Controllo”.

La conferma arriva anche dai dati:

Emissioni di SOx* (t/anno)

	2006	2007	2008	2009
Impianti petroliferi	812	1.199	821	721
IGCC	173	174	147	113
Totale	985	1.373	969	834
Limite prescritto	1.998**	2.031**	1.927**	1.400***

* SOx espressi come SO₂

** Limite derivante dal Decreto Direttore Dipartimento Territorio e Ambiente - Regione Marche n. 18/03 del 30/06/2003

*** Limite derivante dal Decreto AIA: DVA-DEC-2010-000167 del 19/04/2011 (api raffineria); DVA-DEC-2010-0000470 del 02/08/2010 (api energia)

Emissioni di NOx* (t/anno)

	2007	2008	2009	2010
Impianti petroliferi	294	311	264	234
IGCC	604	584	584	626
Totale	898	895	848	860
Limite prescritto	1.151**	1.143**	1.079**	975***

* NOx espressi come NO₂

** Limite derivante dal Decreto Direttore Dipartimento Territorio e Ambiente - Regione Marche n. 18/03 del 30/06/2003

*** Limite derivante dal Decreto AIA: DVA-DEC-2010-000167 del 19/04/2011 (api raffineria); DVA-DEC-2010-0000470 del 02/08/2010 (api energia)

Emissioni di CO (t/anno)

	2007	2008	2009	2010
Impianti petroliferi	18	33	51	58
IGCC	314	307	314	90
Totale	332	340	365	148
Limite prescritto	506*	506*	506*	400**

* Limite derivante dal Decreto Direttore Dipartimento Territorio e Ambiente - Regione Marche n. 18/03 del 30/06/2003

** Limite derivante dal Decreto AIA: DVA-DEC-2010-000167 del 19/04/2011 (api raffineria); DVA-DEC-2010-0000470 del 02/08/2010 (api energia)

Emissioni di PST (t/anno)

	2007	2008	2009	2010
Impianti petroliferi	16	18	16	15
IGCC	3	10	6	6
Totale	19	28	22	21
Limite prescritto	95*	96*	91*	75**

* Limite derivante dal Decreto Direttore Dipartimento Territorio e Ambiente - Regione Marche n. 18/03 del 30/06/2003

** Limite derivante dal Decreto AIA: DVA-DEC-2010-000167 del 19/04/2011 (api raffineria); DVA-DEC-2010-0000470 del 02/08/2010 (api energia)



dalle 969 tonnellate dell'anno precedente alle 834 tonnellate, poco più della metà del nuovo limite fissato dall'AIA, pari a 1400 t/anno.

In calo rispetto agli scorsi anni, e comunque al di sotto del nuovo limite indicato dall'AIA, sono anche le emissioni di *ossidi di azoto* (860 tonnellate, contro le 975 fissate come limite dall'AIA), quelle di *monossido di carbonio*, in calo del 60% rispetto al 2009 e le emissioni diffuse, ovvero i *composti organici volatili* (COV) che nel 2010 hanno registrato una diminuzione del 9% rispetto all'anno precedente, segnando il valore più basso degli ultimi 3 anni (229 tonnellate).

Anche il numero delle sorgenti "fuori soglia" ha subito un drastica riduzione, passando dalle 205 del 2007 alle 67 del 2010.

Buoni risultati sono stati messi a segno anche per quanto riguarda

ro il Progetto di Messa in Sicurezza Operativo (MISO), *"un programma di interventi atti a migliorare l'efficienza e l'efficacia del sistema - ha spiegato l'Ing. Falaschi - che prevede il prolungamento della barriera di reimmissione, l'integrazione degli interventi sulla barriera di emungimento, l'introduzione di un sistema di controllo remoto e la realizzazione di un sistema di monitoraggio esterno al sito, abbinato a un protocollo di condivisione dati con gli enti preposti al monitoraggio per controllare le acque che dal sito si riversano in mare"*.

Se la *gestione dei rifiuti*, la cui produzione nel 2010 cala rispetto al 2009, non risulta problematica, la *gestione delle acque* che catalizza gran parte degli investimenti del Gruppo *api*, merita più attenzione.

Prosegue il trend in atto da alcuni anni che punta alla minimizzazione del consumo ex novo delle acque e

formance ambientali di *api*, oltre che in progressivo miglioramento, si attestano al di sotto dei restrittivi limiti di legge introdotti dall'AIA.

Calano, inoltre, anche le concentrazioni di cloro, usato nel trattamento per prevenire le incrostazioni delle tubature: dalle 84 ppb del 2007 la concentrazione media annua di cloro scende a 69 ppb nel 2010, ben al di sotto del tetto di 200 ppb fissato dall'AIA.

A confermare il costante impegno e i crescenti sforzi profusi dal Gruppo *api* nel campo della sostenibilità, non sono solo i dati ambientali, ma anche quelli economici e finanziari: *"i risultati raggiunti sono il frutto di un lavoro costante, oltre che di rilevanti investimenti e spese d'esercizio"*, ha dichiarato il direttore della raffineria, *Pasquale Palumbo*.

Nel 2010 il sito produttivo ha destinato all'ambiente spese d'esercizio per 9,4 milioni di euro e spese d'in-



la *gestione del suolo*: *"il sistema di barriera idraulico, attivo dal 2007, ha confermato la sua efficacia anche nel 2010 - ha dichiarato l'Ing. Falaschi - Nel corso degli anni, infatti, il quantitativo di acqua emunta e recuperata è cresciuto, mentre il quantitativo di prodotto recuperato è progressivamente diminuito dai 150 m³ del 2007 ai 32 m³ del 2010"*.

Il 2010 è stato anche l'anno in cui la raffineria ha presentato al Ministe-

all'ottimizzazione di quelle trattate all'interno del sito.

"Stiamo lavorando - ha dichiarato l'Ing. Falaschi - per ridurre ulteriormente l'approvvigionamento dall'esterno del sito che ha bisogno di ingenti quantità d'acqua per incentivare il riutilizzo di quella interna al sito stesso".

Per quanto riguarda le concentrazioni di inquinanti presenti nelle acque trattate (COD e idrocarburi), le *per-*

vestimento per 3,4 milioni di euro. Sono queste le cifre delle spese "ambientali" per apparecchiature, gestione degli impianti e monitoraggi sostenute da *api* nel 2010.

"Acqua" e *"suolo"*, entrando nel dettaglio delle spese, sono le voci più significative, quelle che hanno catalizzato maggiori risorse e quelle che necessitano di maggiori investimenti.

Le previsioni? Per il prossimo trien-

nio *api* stima un investimento di ben 15 milioni di euro nel settore ambientale.

Accanto agli sforzi in materia ambientale, vanno di pari passo quelli sul versante della sicurezza.

“La sicurezza va costruita - ha dichiarato **Giovanni Bartolini**, Responsabile sicurezza e prevenzione del sito di Falconara Marittima - *Proprio perché è un progetto che prevede analisi, pianificazione e verifica sul campo, la sicurezza è un cantiere aperto, oggetto di continuo miglioramento. L'obiettivo è tuttavia quello di costruire una cultura della sicurezza*”.

Di qui l'importanza della formazione e la conseguente scelta di *api* di investire nell'addestramento del personale.

“Nel 2010 il totale delle ore di formazione dei dipendenti *api* è stata pari a 16.630, con una media di 38 ore a dipendente - ha dichiarato Bartolini - Di queste, circa la metà, ovvero 7.387 ore, sono state riservate ad ambiente e sicurezza. Alle esercitazioni antincendio, che coinvolgono tutta l'organizzazione, sebbene con diversa frequenza e complessità, sono state dedicate ben 1682 ore”. Ma i numeri della formazione volta a diffondere la “cultura della sicurezza” all'interno dello stabilimento non finiscono qui: con oltre 1.000 verifiche complessive (visite di sicurezza e verifiche di antincendio) e ben 37 “*safety talk*”, momenti di discussione che coinvolgono i reparti operativi e le ditte su argomenti come salute e sicurezza, *api* rinnova quotidianamente il suo impegno con lavoratori e cittadini: “Ogni mattina alle 8:30,

prima di iniziare la produzione, la sicurezza è oggetto delle nostre riunioni operative - ha dichiarato l'Ing. Palumbo, soprannominato “*direttore di campo*” proprio per la sua tendenza a effettuare continui sopralluoghi e ispezioni all'interno del sito - *Ogni giorno la sicurezza è oggetto delle nostre attenzioni e delle nostre attività. Per questo non ci meritiamo certe manifestazioni di ostilità*”.

La cultura della prevenzione che da tempo *api* persegue ha permesso di consolidare e rafforzare, relativamente agli infortuni, le già positive performance registrate negli anni scorsi: “*Il trend degli infortuni all'interno dello stabilimento è in continua diminuzione* - ha dichiarato l'ing. Bartolini - *dai 20 infortuni del 2000 siamo passati ai 2 infortuni del 2010. A parlare sono i numeri. Nonostante l'indice di frequenza infortunistica relativo al settore del petrolio sia abbastanza alto (11,83), l'indice di frequenza del nostro sito nel 2010 è pari a 2,6 e quindi molto basso se confrontato alla media*”.

A giustificare i risultati sono le spese e gli investimenti: per salute e sicurezza nel 2010 *api* ha speso ben 3,4 milioni di euro e investito 2,7 milioni.

Il sistema di gestione della sicurezza della raffineria *api* è stato sottoposto anche a valutazione del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare che lo ha definito “*adeguato e rispondente ai suoi elementi essenziali, sia in termini strutturali che di contenuto*”.

Nonostante dati e giudizi positivi sull'attività del 2010, dall'Ing. Cogliati è stato indicato l'obiettivo a

fare sempre meglio: “*il trend positivo evidenziato dai dati contenuti nel Rapporto ci conforta e ci spinge verso il continuo miglioramento, nonostante il difficile momento congiunturale che colpisce anche il nostro settore e la nostra attività. Il mare è tempestoso, ma noi guardiamo avanti e continuiamo a lavorare senza perdere di vista ambiente e sicurezza*”.

Tra i progetti annunciati dal Direttore Palumbo figurano infatti: *la realizzazione del progetto definitivo di bonifica (MISO); la realizzazione degli interventi AIA; la ristrutturazione pontile; l'aumento dell'affidabilità nel caricamento di prodotti via terra; migliorie su impianti di processo a favore di una crescita dell'affidabilità*.

Tali interventi sono in linea con la politica orientata alla sicurezza e alla sostenibilità dell'azienda e con gli impegni futuri che questa assume verso l'ambiente, i lavoratori e il territorio: “*Confermare la svolta evolutiva del sito assicurando l'affidabilità continua nella gestione di sicurezza e ambiente; rappresentare una certezza imprenditoriale per le Marche in un momento di forte crisi generale; consolidare il confronto con le Istituzioni e gli Enti di Controllo in uno spirito di trasparenza e collaborazione; essere parte attiva del territorio come soggetto produttivo, economico, sociale*”.

Sono questi gli aspetti elencati dall'Ing. Palumbo in chiusura, come in una sorta di “*manifesto di responsabilità sociale e ambientale*” dell'azienda.

I numeri del sito *api* di Falconara

Società presenti	<i>api</i> raffineria, <i>api</i> energia
Dipendenti totali	437
Capacità di lavorazione greggio	3,9 milioni di tonnellate/anno di materia prima
Capacità di produzione elettrica	288 MW (iso)
Estensione	70 ettari e 3 terminali marittimi
Stoccaggio	1.200.000 mc; 122 serbatoi
Aree di caricazione via terra	5: rete, extra rete, GPL, bitumi, zolfo

